

Ora il presidente ha creduto conveniente che gli interpellanti svolgessero tutte le loro interpellanze, tanto sulla politica interna, quanto su quella estera e coloniale, salvo, poi, nelle mozioni, a distinguere le varie considerazioni per le quali si possa dare o no il voto di fiducia al Gabinetto sopra le singole questioni.

A questo metodo di discussione la Camera non ha fatto alcuna opposizione; io credo quindi che la Camera voglia seguire quest'ordine, il quale è più logico, e che nei precedenti risponde alle consuetudini parlamentari.

Imbriani. Ai precedenti no.

Presidente. Sì, ai precedenti.

Imbriani. Se avesse la cortesia d'indicaremi.

Presidente. Scusi, com'è possibile d'indicarli qui adesso?

Imbriani. Vi sarà un qualche equivoco. Come vuole che il presidente del Consiglio possa rispondere a tutte e tre le categorie di interpellanze?

Una voce. Quattro.

Imbriani. Mettete pure quattro, ma la politica ecclesiastica si fonde con la politica interna. Come vuole che gli interpellanti possano replicare anch'essi, saltando di palo in frasca, da una questione all'altra?

Presidente. No, onorevole Imbriani, stia tranquillo che non si salterà di palo in frasca.

Imbriani. Sono talmente convinto che ogni categoria delle interpellanze debba essere esaurita a parte, per non confondere una discussione con un'altra, e per non venire ad un voto confuso, che io realmente mi rivolgo fiducioso alla Camera, proprio fiducioso...

Presidente. Permetta, onorevole Imbriani, è questione d'ordine della discussione.

Imbriani. Non è questione d'ordine.

Presidente. Ma poi si dovrebbe aprire la discussione sulle mozioni...

Imbriani. Precisamente.

Presidente... e poi venire alla politica estera.

Imbriani. Proprio così. Sono due questioni affatto distinte.

Presidente. Ma questo metodo ci porterebbe per le lunghe.

Imbriani. È il sistema parlamentare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio. La politica

del Governo è una, qualunque siano i rami nei quali si divide, e poichè interpellanze furono presentate sui vari rami, e la Camera decise che così procedesse la discussione, io non vedo ragione perchè si debba tornare indietro. Se l'onorevole Imbriani non è pronto a parlare di politica estera e coloniale, rinunzi, parleranno gli altri. Ma non c'è ragione che, per sua volontà, la Camera debba retrocedere e mutare le sue deliberazioni.

Lo ripeto: la politica è una. Non basta che un Governo abbia idee concrete sul reggimento interno dello Stato, ma bisogna che esse siano coordinate con la politica estera. Sarebbe una dissonanza ove l'una non combinasse con l'altra, e questo fu il concetto principale pel quale il 22 io chiesi alla Camera di raggruppare le interpellanze secondo le tre materie e di chiamare la Camera a discuterle, lasciando poscia al Governo di rispondere.

Questo sistema di cangiare ogni giorno l'ordine dei lavori, non mi pare abbastanza regolare.

Prego quindi la Camera di persistere nella sua deliberazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gallo. Ma avverto che in una simile questione non possono parlare che due oratori: il proponente e un altro.

Gallo. A me pare che la questione sia fatta in termini molto astratti, mentre invece, secondo me, dovrebbe essere decisa in base al regolamento. Tutte le ragioni e gli argomenti relativi alla preferenza da darsi all'uno o all'altro sistema, credo che dovranno essere stati apprezzati e valutati allorchando la Camera ha votato l'articolo relativo del regolamento.

Ora la disposizione del regolamento è questa: che la Camera può consentire il raggruppamento delle interpellanze attinenti alla stessa materia, e che si riferiscono a fatti strettamente connessi. Allora si vede chiaro che lo scopo dell'articolo 106 del regolamento è questo: in primo luogo giustificare lo spostamento che per ragioni di data si dà alle interpellanze, perchè le interpellanze che sono state presentate dopo, quando si raggruppano ad altre che hanno la precedenza, si svolgono, quando si svolgono queste ultime, e dall'altro lato impedire le repliche e le ripetizioni delle stesse ragioni e delle stesse spie-